

Che cos'è la chirurgia dell'avampiede?

La chirurgia dell'avampiede (piede) è dedicata alle deformazioni dell'avampiede, accompagnate o no da dolori.

Le malattie dell'avampiede che possono essere trattate chirurgicamente sono:

- Alluce valgo (calli)
- Alluce rigido (artrosi)
- Deformazioni del quinto dito (callo del sarto)
- Griffa digitale (dita "a martello")
- Metatarsalgie (dolori in sede del piede) malattia di Morton
- Piede reumatoide
- Altre deformazioni congenite o acquisite

Il più frequente intervento chirurgico dell'avampiede s'occupa dell'alluce valgo (calli).

Alluce valgo (calli)

I calli sono una proeminenza sotto la pelle del primo metatarso, un osso normale spostato progressivamente verso il mediano (all'interno del piede). Questa modifica determina con il tempo anche lo spostamento dell'alluce (primo dito) verso le dita vicine, che spinge e deforma gradualmente



La terapia chirurgica dei calli ha come obiettivo un piede non doloroso e senza deformazioni, perché in questo modo il paziente può riacquistare la funzionalità e l'estetica del piede.

Le tecniche chirurgiche usuali sono facilmente tollerate e permettono al paziente di marciare con un sostegno immediatamente e di riprendere rapidamente le attività quotidiane. Con l'intervento chirurgico, il medico ortopedico ottiene il riallineamento dell'alluce (primo dito) con il primo metatarso.

Pianificazione della terapia chirurgica

Gli interventi si realizzano successivamente ai due piedi, in un intervallo di tempo di 6-7 settimane, perché questa variante è tollerata meglio dai pazienti.

L'intervento si realizza in una sala operatoria adeguatamente dotata, necessitando anestesia. Il metodo anestetico è generale e di breve durata ed è fissato alla visita preanestetica dal medico anestesista.

La degenza per un intervento chirurgico è di 3 giorni. Dopo l'intervento, tutta l'equipe medica, dall'anestesista al medico specialista ed agli infermieri professionali ed O.S.S. provvederanno alla cura del paziente, per assicurare il recupero quanto più rapido e sicuro, al fine di riprendere le attività professionali e personali attive. In questo periodo, sarà assistito per tutti i bisogni personali (igiene, alimentazione ecc) e medici dal personale dell'ospedale, senza aver bisogno dei parenti. Un obiettivo importante è il controllo del dolore, che si realizza per anestesia epidurale continua. Si tratta di un metodo moderno ed efficiente, con il quale il paziente è protetto. In questo modo, un intervento riconosciuto come doloroso può essere tollerato senza problemi e dolori dal paziente.

Postoperatorio

Nel periodo postoperatorio, il/la paziente potrà camminare dal primo giorno. Dopo la dimissione, i pazienti ritorneranno all'ospedale per la medicazione 2-3 volte, e 10-14 giorni dopo l'intervento si rimuoveranno i fili di sutura.

Dopo l'intervento chirurgico si raccomanda di indossare scarpe comode per 4-6 settimane.

Complicanze

Anche se le complicanze sono molto rare, dobbiamo menzionare l'infezione, la ricaduta, i difetti di consolidazione. Una buona comunicazione con il medico curante e l'osservanza delle prescrizioni del medico ortopedico nel periodo postoperatorio sono importanti per la riduzione dell'incidenza delle complicanze.